

Rassegna del 19/12/2018

CITAZIONI GELMINI

19/12/2018	Giornale	3	Berlusconi: il governo cadrà entro il 15 gennaio - Berlusconi: portano l'Italia alla recessione Caccia ai 5s delusi: è l'«operazione scoiattolo»	Greco Anna_Maria	1
19/12/2018	Arena	35	«Se Brescia non decide rischia anche Verona»	G.M.	2
19/12/2018	Libero Quotidiano Milano	34	Gli assessori donna guadagnano più degli uomini - A Milano gli assessori donna guadagnano più dei maschi	Vitetta Benedetta	3

Berlusconi: il governo cadrà entro il 15 gennaio

LA PROTESTA DELLE OPPOSIZIONI

Berlusconi: portano l'Italia alla recessione

Caccia ai 5s delusi: è l'«operazione scoiattolo»

La previsione del leader azzurro: questo esecutivo salterà entro il 15 gennaio

Anna Maria Greco

Roma Silvio Berlusconi fissa la data di scadenza di questo governo: «Bisogna puntare sui dissidenti grillini, perché entro il 15 gennaio il governo salta». È una lunga giornata, con uno sguardo a quello che accade sulla linea Roma-Bruxelles per la manovra, appuntamenti che saltano, come la partecipazione a «Porta a Porta» con Bruno Vespa, saluti ai senatori di Forza Italia e poi in seconda serata cena con i deputati. Tutto questo mentre in Parlamento le opposizioni, il suo partito e il Pd, sono in fibrillazione per una legge di bilancio che appare e scompare, con minacce di occupare l'Aula se la maggioranza di governo continua con i trucchi da prestigiatore da fiera di paese.

Berlusconi sta scommettendo sulla fine dell'avventura gialloverde e sulla necessità a quel punto di trovare un altro governo. È per questo che invita senatori e deputati azzurri a «coccolare» i grillini scontenti. La chiama, con palese ironia, «operazione scoiattolo». «Ognuno di voi cerchi di avvicinare gli contenti, ascoltate il loro malesere». Una nuova maggioranza di centrodestra è possibile grazie anche al contributo determinante dei pentastellati insofferenti. E sono tanti.

C'è un futuro da inventare. Le elezioni europee sono vicine e lui dice: «Potrei candidarmi». Sulla manovra registra che di fatto è stata scritta da Bruxelles, con i leader della maggioranza che da scettici e minacciosi diventano copisti e amanuensi. «Questo governo - dice - non conta nulla. Cadrà presto. Siamo felici che non si apra una procedura di infrazione, ma questa manovra ci porterà alla recessione e il reddito di cittadinanza è un bluff». La sceneggiata in Parlamento sulla manovra viene definita uno scempio.

Questo accade la sera, ma il pomeriggio tutte le opposizioni sono in fibrillazione. Andrea Marcucci minaccia l'occupazione di due ore dell'aula del Senato, per protestare contro il comportamento della maggioranza «nel caos». La capogruppo azzurra **Anna Maria Bernini**, di fronte all'assemblea di Palazzo Madama, pretende che il ministro Tria in commissione e il premier Conte in aula spieghino «il disegno complessivo della manovra». Nell'incontro per gli auguri prima con i senatori azzurri nella sala Koch del Senato e poi alla cena organizzata dalla capogruppo **Mariastella Gelmini** con i deputati in un ristorante, Berlusconi ripete i suoi attacchi al governo gialloverde che «va cambiato» perché porta l'Italia «verso il baratro», con una manovra «tutta da riscrivere». Si affida all'Europa: «Deve essere un faro di libertà e democrazia, anche se come è adesso non ci piace, non contiamo nulla». Per partecipare arriva da Vienna anche il vicepresidente di Fi, Antonio Tajani, facendosi precedere dall'ultima stoccata: «Vogliamo scongiurare la procedura d'infrazione, con le stesse regole applicate dall'Ue per la Francia. Questa manovra, però, ci porta alla recessione, non ha contenuti». Gli stessi leghisti temono che l'alleanza con i grillini non porti nulla di buono. Berlusconi dice di aver sentito i governatori Luca Zaia e Attilio Fontana e tutti e due parlano di perdita di consensi sul territorio. I tempi sembrano maturi.



SQUADRA Berlusconi attorniato da tutti i senatori di Forza Italia



Il deputato Rotta

«Se Brescia non decide
rischia anche Verona»

«Se la parte bresciana del Garda non troverà a breve un accordo, anche la parte veronese del progetto del nuovo collettore potrebbe risentirne. Credo che ciò non accadrà anche se una sorta di pre-allarme rosso si è già attivata al Ministero dell'Ambiente a Roma». A dirlo è stata l'onorevole Alessia Rotta, deputata scaligera del Partito democratico e intervenuta in Comune a Garda per illustrare il progetto del nuovo impianto che dovrebbe, nei prossimi anni, sostituire quello «obsoleto, pericoloso e problematico che tutti noi oggi conosciamo», come è stato detto durante la riunione. Con Franco Todesco, ex-presidente della Comunità del Garda seduto a fianco, e davanti a una platea composta soprattutto da albergatori, cittadini, ma anche da Franchini dell'Aato scaligera, dal presidente di Ags Angelo Cresco, da Cimolini della stessa Ags e da vari tecnici e ingegneri, la Rotta ha aggiornato sul progetto da 220 milioni di euro che Ags sta portando avanti. «Non voglio fare allarmismi», ha proseguito «ma voglio fare un appello e ribadire a tutti che, mentre la sponda veronese ha saputo fare massa critica e portare avanti il progetto grazie ai sindaci ma, soprattutto, alla tenacia di Ags, prima col compianto presidente Alberto Tomei e oggi col presidente Cresco, la sponda bresciana ancora non è riuscita a fare sintesi. Il problema però è che»,

ha detto la Rotta, «ho ricevuto una telefonata molto preoccupata dalla dirigente generale del ministero dell'Ambiente, Gaia Checcucci, che in questi anni ha collaborato con me, con l'onorevole Diego Zardini e coi colleghi bresciani Mariastella Gelmini e Guido Galperti per riuscire a confermarci il contributo da 100 milioni di euro. Checcucci ha però espresso forte preoccupazione per la situazione di stallo bresciana a causa della mancata individuazione delle sedi definitive in cui fare i due depuratori previsti sulla quella sponda. Questo, a suo avviso, può mettere in pericolo la parte di soldi ad essi destinati anche se non l'intero progetto, e può andare a detrimento della tempistica di realizzo e anche della nostra parte di nuovo collettore poiché è evidente che, se Brescia non fa sintesi, la parte veronese del progetto andrà avanti lo stesso ma sarebbe comunque monca». L'onorevole ha aggiunto alcuni chiarimenti. «I 100 milioni del collettore non sono a rischio, ma è certo che questa faccenda deve prendere al più presto la piega corretta. Cosa di cui ho già parlato con alcuni sindaci del Bresciano e con Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia e presidente della Comunità del Garda. Pare che ora le problematiche tra Comuni bresciani possano essere affrontate, ma speriamo che si faccia in fretta altrimenti davvero entriamo in una zona pericolosa per tutto il progetto. Non manca di certo chi punterebbe a soffiarci i soldi», ha puntualizzato. ●G.M.



Ecco tutti i redditi di Palazzo Marino

Gli assessori donna guadagnano più degli uomini

■ Podio quasi completamente in rosa per i redditi degli assessori della giunta Sala. Ad aggiudicarsi il primo posto - staccando di parecchio i colleghi - anche quest'anno è ancora lei: Roberta Guaineri, assessore allo Sport, Turismo e Qualità della vita, con 648.047 euro dichiarati. Praticamente sei volte di quan-

to dichiarato dal sindaco che ritroveremo più avanti. Cinquantun'anni, avvocato e mamma, l'assessore ha battuto Roberto Tasca, responsabile del Bilancio e del Demanio, che nel 2017 ha dichiarato solo 269.023 euro. Al terzo posto un'altra donna: Laura Maria Linda Galimberti, titolare dell'Educazione con

146.320 euro. Si ferma invece poco sopra i 100mila euro (precisamente a 109.491 euro) occupando la quarta posizione il sindaco di Milano Beppe Sala dal cui stato patrimoniale emerge un'unica grande novità: la vendita dell'automobile.

BENEDETTA VITETTA → a pagina 34

Palazzo Marino

A Milano gli assessori donna guadagnano più dei maschi

Il reddito della Guaineri, delegata allo Sport, è sei volte quello di Sala
Ai primi posti della classifica anche Laura Galimberti e Roberta Cocco

BENEDETTA VITETTA

■ Anche quest'anno ad aggiudicarsi il primo posto - staccando di parecchio i colleghi - nella classifica dei redditi degli assessori della giunta Sala è ancora lei: Roberta Guaineri, assessore allo Sport, Turismo e Qualità della vita, con ben 648.047 euro dichiarati. Praticamente sei volte di quanto dichiara il sindaco che ritroveremo più avanti.

Cinquantun'anni, avvocato e mamma, l'assessore ha battuto Roberto Tasca, responsabile del Bilancio e del Demanio, che nel 2017 ha dichiarato solo (si fa per dire) 269.023 euro. Al terzo posto ancora una donna: Laura Maria Linda Galimberti, titolare dell'Educazione con 146.320 euro.

Per lei - architetto - si tratta di una vera e propria *new entry* visto che fa parte della giunta solo con il «mini-rimpasto» dalla scorsa primavera.

PODIO "ROSA"

Insomma, quest'anno il podio dei piani alti di Palazzo Marino è quasi completamente tinto di rosa. Un bel segnale che fa ben sperare anche per il futuro.

Si ferma invece poco sopra i 100mila euro (precisamente a 109.491 euro) occupando la quarta posizione il sindaco di Milano Beppe Sala dal cui stato patrimoniale emerge un'unica grande novità: la vendita dell'automobile.

«Non mi serve davvero. E qualche volta posso anche prendere il treno» ha dichiarato in una recente intervista anche se, più volte, pure lui è stato beccato a posteggiare la macchina in doppia fila.

Segue un altro trio tutto al femminile: Roberta Cocco (Trasformazione Digitale) con 107.532 euro, il vicesindaco e titolare della Sicurezza, Anna Scavuzzo, con 86.685 euro e Cristina Tajani con 83.679 euro.

A chiudere la classifica dei redditi della Giunta diversi uomini: Marco Granelli (Mobilità), Lorenzo Lipparini (Partecipazione Cittadinanza Attiva), il numero uno dell'Urbanista e

del Verde, Pierfrancesco Maran, e l'assessore ai Servizi Sociali, Pierfrancesco Majorino che «viaggiano» tutti attorno a quota 71mila euro.

All'ultimo ultimo l'assessore ai Lavori Pubblici, Gabriele Rabbaiotti che si ferma a 62.146.

Ma passiamo al Consiglio Comunale. Qui le cose cambiano notevolmente: se le persone aumentano, i redditi calano.

Eccezione fatta per qualche singolo caso. Tra questi c'è quello di Enrico Marcora (Lista Sala) che s'aggiudica facilmente la fascia di consigliere comunale più ricco dell'anno. Nel 2017 ha dichiarato ben 238.465 euro. Poco distante ecco arrivare Emmanuel Conte (Milano Progressista) con 221.427 euro. Terza e quarta posizione per i due esponenti di Energia per l'Italia, l'ex candidato sindaco, Stefano Parisi e Manfredi Palmeri rispettivamente con 185.579 e 183.029 euro.



CENTRODESTRA

A tallonarli l'azzurro Luigi Pagliuca che si attesta a 156.304 euro. Non se la passano male nemmeno Marco Fumagalli (Lista Sala) e la piddina Laura Specchio con un reddito rispettivamente di 133.783 e 130.881 euro. Si ferma di pochissimo sopra quota 100 (100.235) [Maria Stella Gelmini](#) (Forza Italia).

Al contrario di quel che accade in Regione Lombardia, dove attualmente i leghisti sono tra i consiglieri più danarosi, gli esponenti del Carroccio seduti tra i banchi di Palazzo Marino non hanno portafogli particolarmente gonfi. In controtendenza soltanto il capogruppo Alessandro Morelli con 75.336 euro, mentre gli altri tre colleghi hanno dichiarazioni medie attorno ai 25mila euro.

Agli ultimi posti della classifica dei «Papeironi» ci sono i consiglieri grillini che in media dichiarano 20mila euro. Spulciando tra i nominativi salta all'occhio la dichiarazione di Giungi Alessandro Giuseppe Alfonso, Partito democratico, che si ferma a 10.229 euro. Infine, come ogni anno, fa quasi sorridere che la consigliera Emilia, detta «Milly» Bossi (Pd) dichiari solo

19.653 euro. Perché mai, si chiederà qualcuno. Semplice: Emilia, detta «Milly», è infatti la moglie di Massimo Moratti. Vi dice qualcosa ora? Sì, parliamo del petroliere, quello della nota famiglia nerazzurra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I REDDITI

Dichiarazioni 2018 in euro

SINDACO			ASSESSORI			CONSIGLIERI COMUNALI		
	GIUSEPPE SALA	109.491						
	ROBERTA COCCO	Trasparenza digitale	107.532		D'AMICO SIMONETTA	Pd	36.573	
	FILIPPO DEL CORNO	Cultura	81.33		DE CHIRICO ALESSANDRO	Forza Italia	27.115	
	LAURA GALIMBERTI	Istruzione	146.320		DE MARCHI DIANA	Pd	43.212	
	MARCO GRANELLI	Mobilità	71.508		DE PASQUALE FABRIZIO	Forza Italia	50.091	
	ROBERTA GUAINERI	Sport	648.047		FORTE MATTEO	Milano Popolare	56.675	
	LORENZO LIPPARINI	Partecipazione	71.169		FUMAGALLI MARCO	Lista Sala	133.783	
	PIERFRANCESCO MAJORINO	Politiche sociali	71.199		GELMINI MARIASTELLA	Forza Italia	100.235	
	PIERFRANCESCO MARAN	Urbanistica	71.169		GENTILI DAVID	Milano Progressista	34.762	
	GABRIELE RABAIOTTI	Casa	62.146		GIUNGI ALESSANDRO	Pd	10.229	
	ANNA SCAVUZZO	Vicesindaco*	86.685		LIMONTA PAOLO	Milano Progressista	52.139	
	CRISTINA TAJANI	Lavoro	83.679		MARCORA ENRICO	Lista Sala	238.465	
	ROBERTO TASCA	Bilancio	269.023		MOLTENI LAURA	Lega	24.713	
	BERTOLÉ LAMBERTO	Pd	89.226		MONGUZZI CARLO	Pd	79.876	
	ABBIATI GABRIELE	Lega	29.835		MORELLI ALESSANDRO	Lega	75.336	
	ABDEL QADER SUMAYA	Pd	24.412		OSCULATI ROBERTA	Pd	38.122	
	AMICONE LUIGI	Forza Italia	76.009		PACENTE CARMINE	Pd	66.096	
	ARIENTA ALICE	Pd	24.774		PAGLIUCA LUIGI	Forza Italia	156.304	
	BARBERIS FILIPPO	Pd	26.365		PALMERI MANFREDI	Energie per l'Italia	183.029	
	BASTONI MASSIMILIANO	Lega	39.852		PANTALEO ROSARIO	Pd	91.698	
	BEDORI PATRIZIA	M5S	24.560		PARISI STEFANO	Energie per l'Italia	185.579	
	BOSSI EMILIA	Pd	19.653		PIROVANO ANITA	Milano Progressista	27.281	
	BUSCEMI ELENA	Pd	23.490		PIROVANO ANITA	Milano in Comune	58.463	
	CECCARELLI BRUNO	Pd	85.052		RIZZO BASILIO	Milano in Comune	58.463	
	CENSI ARIANNA	Pd	47.480		SARDONE SILVIA	Gruppo Misto	74.293	
	COMAZZI GIANLUCA	Forza Italia	25.590		SOLLAZZO SIMONE	M5S	22.888	
	CONTE EMMANUEL	Milano Progressista	221.427		SPECCHIO LAURA	Pd	130.881	
	CORRADO GIANLUCA	M5S	46.204		STRADA ELISABETTA	Lista Sala	47.906	
	D'ALFONSO FRANCO	Lista Sala	37.741		TATARELLA PIETRO	Forza Italia	58.830	
					TOSONI NATASCIA	Milano Progressista	64.340	
					TURCO ANGELO	Pd	42.736	
					UGLIANO ALDO	Pd	46.772	
					UGUCCIONI BEATRICE	Pd	26.076	
					VASILE ANGELICA	Pd	25.484	

P&G/L

* assessore alla Sicurezza